

Milano, 18 gennaio 2018

Ai Presidenti di:

Confindustria – Dott. Vincenzo Boccia
Confcommercio – Dott. Carlo Sangalli
Confartigianato – Dott. Giorgio Merletti

Ai Segretari Generali di:

CGIL – Dott.ssa Susanna Camusso
CISL – Dott.ssa Annamaria Furlan
UIL – Dott. Carmelo Barbagallo

LL. SEDI

Egregi Signori, Gentili Signore,

il tema che si intende sottoporre alla Vostra cortese attenzione riguarda i malati di rene che effettuano la terapia salvavita della dialisi. I malati di rene in uremia terminale si sottopongono alla dialisi mediamente tre giorni alla settimana. Ogni seduta di dialisi dura circa quattro ore. Inoltre, la terapia dialitica è molto gravosa e provoca postumi debilitanti, tali da imporre un adeguato riposo post dialisi.

Il tema del regime di malattia per persone che si sottopongono alla terapia salvavita della dialisi è appunto l'oggetto di questa missiva.

Le lavoratrici e lavoratori dipendenti in dialisi sono riconosciuti - per legge - invalidi civili; hanno diritto alla legge 104/92 con il suo portato di tutele, tra le quali l'handicap con connotazione di gravità (articolo 3 comma 3 legge 104/92) che consente di usufruire mensilmente di tre giorni di permesso retribuito (che possono essere anche frazionati in 6 mezze giornate o 2 ore giornaliere).

In questo modo, i lavoratori dializzati possono far fronte parzialmente ai turni di dialisi, senza ricorrere interamente alle assenze per malattia. Spesso le terapie prescritte superano i giorni di permesso previsti e il lavoratore deve ricorrere alle assenze per malattia, possibili soltanto per l'intera giornata, andando così ad incidere sul periodo di comparto e sulla conseguente conservazione del posto di lavoro

L'istituto è disciplinato dai singoli contratti collettivi nazionali, con normative talvolta differenti anche in modo significativo, con risultati che determinano regimi diversi anche nel caso di assenze dovute alla medesima necessità di sottoporsi a terapie salvavita.

La malattia renale è una patologia "vigliacca" perché asintomatica. Ma quando insorge acquista un carattere progressivo e, prima o poi, conduce alla dialisi. La dialisi è una straordinaria terapia salvavita alternativa alla morte e, se non interviene il trapianto, inevitabile per tutta la vita.

Per questo il regime normativo del trattamento delle assenze per la dialisi è molto importante. I contratti dell'area del pubblico impiego ed alcuni dei settori privati hanno risolto il problema sottraendo al periodo di comparto i giorni di assenza per sottoporsi a terapie salvavita come quella dialitica.

Siamo convinti che i tempi siano maturi per estendere questo istituto a tutti i contratti nazionali di lavoro. Si tratta di una disciplina che non ha un costo economico, ma consente unicamente di sottoporsi alla terapia della dialisi senza dover rischiare di perdere, per questo, il posto di lavoro.

Questa è la proposta che avanziamo, rispetto alla quale siamo sicuri di raccogliere il Vostro interesse, la Vostra attenzione e l'impegno per una soluzione generale a favore di persone vulnerabili perché colpite da una grave malattia.

Attendiamo, dunque, con fiducia un Vostro cenno di condivisione e ci rendiamo disponibili a qualsiasi necessario ulteriore approfondimento. In attesa di un riscontro, porgiamo distinti saluti.

Il Presidente
Giuseppe Vanacore



Il Segretario Generale
Emilio Mercanti

